

CONSIGLIO COMUNALE DEL 18.12.2014

Interventi dei Sigg. consiglieri

Piano per l'Editoria – Abrogazioni

Presidente

Possiamo continuare con il secondo punto all'ordine del giorno: Piano per l'Editoria – Abrogazioni.

Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Grazie Presidente. Non c'è l'assessore Falsone, questa sera aveva un problema legato alla famiglia e quindi non poteva essere con noi. Questa è una delibera che fa parte delle sue deleghe però la conosco anch'io. L'abbiamo vista in commissione; il nostro regolamento sull'editoria, cioè sulla possibilità di aprire edicole viene depennato di molti articoli quelli che andavano a regolamentare l'apertura, anche perché in base alle nuove direttive, si fa soprattutto riferimento alla direttiva del 2006, la Bolkestein, che sotto un certo aspetto fa un po' di deregulation cioè toglie e liberalizza l'apertura senza più regolamenti da parte comunale, quindi adeguiamo il nostro regolamento a questa direttiva. Non vengono inseriti nuovi articoli ma vengono tolti tutti quegli articoli dal nostro regolamento che limitavano e regolamentavano l'apertura dei nuovi esercizi legati alla rivendita di quotidiani e giornali.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Chiedo che vuol fare degli interventi... Ha chiesto la parola la consigliera Bosso, ne ha facoltà.

Consigliera Bosso

Questo piano per l'editoria è stato varato secondo le disposizioni contenute nella legge di riordino del sistema di diffusione della stampa periodica e quotidiana, caratterizzato dal punto cardine che attribuisce al Comune il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio delle attività di vendita dei quotidiani e periodici e differenzia questo tipo di attività dalle altre attività di vendita. Coinvolge organi fra cui le Regioni e i Comuni. Le prime curano la disciplina delle rivendite dei

giornali e riviste mediante gli indirizzi per emanazione degli atti, per la predisposizione da parte dei Comuni dei piani di localizzazione dei punti di vendita di quotidiani e periodici. Ai secondi, ai quali spetta il rilascio delle relative autorizzazioni e la predisposizione dei piani di localizzazione di suddette attività, hanno operato in questi anni secondo criteri che il legislatore aveva definito. In seguito al recepimento da parte dell'Italia della direttiva comunitaria, la Bolkestein, il cui scopo è semplificare e in alcuni casi liberalizzare l'accesso alle attività di servizio nel mercato interno europeo ponendo quattro obiettivi principali: la libertà di stabilimento e la libertà di prestazioni di servizi nell'Unione Europea perché i servizi rappresentano il 70% delle occupazioni in Europa e la loro liberalizzazione aumenterebbe l'occupazione e il PIL europeo; rafforzare i diritti dei destinatari dei servizi, poi promuovere la qualità delle offerte e infine stabilire una cooperazione amministrativa effettiva fra gli stati membri.

Sulla base di quanto definito dalla direttiva, in attesa che la legislazione nazionale e regionale disciplini la materia, l'amministrazione procede ad eliminare quelle disposizioni che si rendono incompatibili con i principi di liberalizzazione, procede appunto all'eliminazione di molti dei parametri di cui teneva conto nella concessione dell'autorizzazione, alcuni esempi ci possono aiutare: la densità abitativa infrastrutturale ed economica, la densità viaria di trasporto, il rapporto di diffusione sociale. Procede all'alleggerimento di quegli elementi che sempre in fase di rilascio delle concessioni quali l'assetto e lo sviluppo del territorio, gli organismi gestionali, le strutture presenti sul territorio quali scuole, asili, farmacie, economie insidiate, i punti vendita presenti e le entità delle vendite risultavano fortemente condizionanti. Procede ancora all'eliminazione del piano per la loro pianificazione e localizzazione, non trascura certo la materia delle deroghe e degli aspetti inerenti al rilascio e la revoca delle autorizzazioni stesse. Agisce così nel pieno rispetto dei principi di semplificazione e di sviluppo economico e di legalità amministrativa.

Presidente

Ringrazio la consigliera Bosso. Chiedo chi vuole intervenire... Ha chiesto la parola il consigliere Mango, ne ha facoltà.

Consigliere Mango

Grazie Presidente. Questa è una presa d'atto di alcune disposizioni europee. È stata trattata nella commissione attività economiche cui partecipa il mio collega; recepisce una serie di normative, ovviamente non siamo entrati nel merito di alcune localizzazioni delle rivendite esclusive di quotidiani periodici e quant'altro, quindi non conoscendo perfettamente la localizzazione, anche se c'è la normativa che lo prevede, teniamo per buona l'iniziativa di adeguamento al regolamento e per questo il nostro voto è di astensione.

Presidente

Ringrazio il consigliere Mango. Chiedo chi vuole ancora intervenireHa chiesto la parola la consigliera Pirro, ne ha facoltà.

Consigliera Pirro

Grazie Presidente. Faccio prima la dichiarazione di voto e poi la motivo. Anche noi come gruppo abbiamo deciso di astenerci su questa delibera perché per quanto apprezzabili le correzioni e le cancellazioni di parti non più in linea con la legislazione nazionale ed europea del nostro regolamento, ci sono alcune cose che ci destano ancora alcune perplessità, non tanto sul regolamento comunale quanto sulla legge nazionale e sull'andamento del settore a livello nazionale in Italia in cui si parla di liberalizzazioni e si vuole deregolamentare giustamente la concessione delle licenze sul nostro territorio, ma poi in effetti a livello nazionale c'è una sorta di monopolio da parte del distributore di tutte le maggiori testate giornalistiche sul territorio, per cui noi le regolamentiamo ma alla fine poi è qualcun altro ed è un privato che decide a chi fornire in distribuzione le copie dei giornali e delle riviste e quant'altro. In Piemonte ci sono due distributori, uno che distribuisce solamente il quotidiano La Stampa, e l'altro che si occupa di tutte le altre testate e di tutte le altre cose che vengono distribuite e vendute nelle edicole. Quindi c'è una sorta di finta liberalizzazione visto che comunque rimane qualcun altro a decidere se fare aprire o meno e se rendere effettiva l'istituzione e l'apertura di un nuovo punto vendita. Per queste ragioni come dicevo abbiamo deciso di astenerci. Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliera Pirro. C'è qualcuno che vuole fare ancora degli interventi?
Ha chiesto la parola il consigliere Rana, ne ha facoltà.

Consigliere Rana

Grazie, Presidente. Buenasera a tutti. Faccio la dichiarazione di voto. Dopo aver sentito quello che Bosso ha spiegato molto bene sul motivo di questa delibera non ho altro da aggiungere che dichiarare in nome della maggioranza che il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Rana. Direi che possiamo passare alla votazione.

Favorevoli ...

Astenuti ... Bona, Russo, Mango, Pirro e De Giuseppe.

Contrari ... nessuno

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli ...

Astenuti ... Bona, Russo, Mango, De Giuseppe e Pirro.

Contrari ... nessuno.